

**IMMIGRAZIONE
A ROMA**Il Comune ha offerto
anche un'altra soluzione
presso il Cara di
Castelnuovo di Portoper le donne e i bambini
Mentre per gli uomini
si prospetta l'apertura di
alcune aree dove dormire

Rom, trattative e aiuti «Mille euro a chi va via»

A San Paolo ancora 60 nomadi. Tensione nella notte

DA ROMA PINO CIOCIOLA

Una specie di complicato stallo, ma per una situazione tranquilla. Passata senza problemi la notte fra venerdì e ieri, nella mattinata le trattative sono riprese e il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha rilanciato: «Aggiungiamo un contributo di 500 euro al rimpatrio assistito in Romania per sottolineare la volontà di trovare una soluzione», ma questa «non può essere, come chiedono molte famiglie nomadi e associazioni, offrire un alloggio a queste famiglie». Sarebbe a dire che per i nomadi sgomberati dall'insediamento di via dei Cluniacensi, che avevano "occupato" la Basilica di San Paolo fuori le Mura, c'è adesso l'incentivo al rimpatrio assistito di un contributo da 1000 euro a nucleo familiare (500 dal Comune, altrettanti dal Vicariato). In realtà la mediazione del Comune ha già offerto anche un'altra soluzione: assistenza umanitaria presso il Cara di Castelnuovo di Porto per le donne e i bambini e per gli uomini invece l'apertura (dalle 20 alle 7) di alcune aree dove dormire.

E alcuni ieri hanno accettato il rimpatrio, come ha fatto sapere il delegato alla Sicurezza del sindaco, Giorgio Ciardi: «In sedici hanno accettato la proposta e sono partiti. Abbiamo fatto venire anche un altro pullman e vediamo se altri accetteranno». Sono rimasti una sessantina di nomadi: «Stanno riflettendo e stanno parlando con il console rumeno. Noi abbiamo fatto ogni sforzo, ora spetta a loro decidere».

L'area nella quale sono ospitati i rom è adiacente e autonoma, anche come ingressi ed uscite, rispetto alla chiesa (vicina al chiostro), così le funzioni religiose si svolgono regolarmente. Tuttavia i rom che escono da quell'area non possono più rientrarvi. Ragione per la quale, proprio chi era uscito, ha fatto poi sapere che «se non potremo rientrare e dormire lì anche stanotte, allestiremo una tendopoli sul prato fuori la Basilica». Intanto attendono sui prati intorno alla chiesa, sotto l'occhio degli agenti della gendarmeria vaticana. E nel pomeriggio è arrivato un furgone inviato dalla Caritas capitolina con viveri per i rom presenti nell'area interna della Basilica di San Paolo, ma poco dopo sono stati distribuiti acqua, cracker e biscotti anche agli altri rom all'esterno.

In serata ci sono stati momenti di tensioni quando un gruppo ha cercato di rientrare ed è stato fermato dalla

gendarmeria vaticana. Alcuni attivisti dei centri sociali hanno gridato: «Vergogna». Poi, però, la situazione è tornata calma, alcuni nomadi hanno trovato una sistemazione per la notte, mentre il gruppo rimasto all'interno - formato in maggioranza da ortodossi - ha pregato insieme ai volontari della Caritas.

Le polemiche, lontano da San Paolo, infuriano. «È una situazione dolorosa, lo capisco, ma sono anche convinto che la strada giusta è quella che abbiamo intrapreso e dobbiamo andare avanti», ha detto il sindaco Alemanno sugli sgomberi dei campi rom. Ma il senatore Pd Roberto Di Giovan Paolo attacca: «Chiederò la convocazione straordinaria della commissione Diritti umani del Senato». Rincarà Gianluca Peciola, consigliere provinciale a Roma di Sinistra ecologia e libertà: «Bisogna fermare gli sgomberi, ridiscutere il piano rom aprendo un confronto con Municipi, associazioni e comunità rom». Benzina sul fuoco anche dal presidente del Municipio Roma XI, Andrea Catarci: «Quel che sta avvenendo a San Paolo è causato dall'insensatezza e dalla cinica propaganda di un centrodestra inadeguato a guidare la città».

Così arriva la proposta di Fabrizio Santori (Pdl), presidente della commissione Sicurezza di Roma Capitale: «La questione nomadi non può essere affrontata con la finta fratellanza. Proporrò l'istituzione, presso i servizi sociali del Campidoglio, di un "albo della solidarietà" a cui potranno aderire associazioni, enti religiosi e laici, cittadini che vorranno dare ai rom ospitalità gratuita».

Solo una decina quelli che hanno accettato il rimpatrio. Un gruppo ha cercato di entrare. Fermati dalle guardie. Poi assistiti dalla Caritas viveri e generi di conforto





Le cinque regole

I requisiti che un extracomunitario deve avere per circolare nell'area Schengen

- 1** Essere in possesso di uno o più documenti di viaggio validi che consentano di attraversare la frontiera
- 2** Essere in possesso di un visto valido se necessario in base al Paese di provenienza
- 3** Giustificare lo scopo e le condizioni del soggiorno previsto e disporre dei mezzi di sussistenza sufficienti
- 4** Non essere segnalato nel Sistema di informazioni di sicurezza
- 5** Non essere considerato una minaccia per l'ordine pubblico, la sicurezza interna, la salute pubblica o le relazioni internazionali degli Stati

L'area Schengen

